

Primo bilancio, politico e finanziario, degli organizzatori della Festa di Ferrara

# E in cassa? «Per ora 6 miliardi»

## Dopo un ottimo «collaudo», ecco le giornate finali Questa sera il confronto tra McGovern e Kovalskij

Incontro stampa ieri mattina di Vittorio Campione e Alfredo Sandri - «È un grande successo politico, qui si svolge un confronto non formale» Perché la partecipazione ai dibattiti è alta - Da giovedì saranno allestiti altri punti di ristoro - E intanto un giornale ha scoperto che...

Da uno dei nostri inviati  
FERRARA — Lunedì alla Festa: ci si aspetta che i viali ed i padiglioni siano vuoti, dopo la grande giornata domenicale. Invece c'è gente anche al mattino, ed a mezzogiorno c'è chi protesta perché i ristoranti aperti sono pochi, ed è costretto a fare la fila. La giornata, comunque più tranquilla delle precedenti, ha permesso agli organizzatori di trarre un primo bilancio della Festa, ad undici giorni dall'inaugurazione, a sette dal comizio finale. Vittorio Campione, responsabile nazionale delle Feste, e Alfredo Sandri, segretario della federazione comunista di Ferrara, si sono presentati in sala stampa, ed hanno fornito alcuni numeri e alcune riflessioni. I numeri, prima di tutto: con l'incasso di domenica, sono stati quasi raggiunti i sei miliardi (mancano cinquanta milioni). Se si pensa che venerdì sera l'incasso totale era di 3 miliardi e 100 milioni, si deduce che in soli due giorni alla Festa sono arrivati quasi tanti soldi come in tutte le giornate precedenti. Le presenze sono state calcolate (dall'inizio a domenica compresa) attorno al milione e mezzo. «L'azienda festa — ha detto Campione — è sufficientemente (la cautela non è mai troppa, ndr) sana. Ad una settimana dalla fine, pacatamente siamo ammortizzando i costi. L'incasso finora raggiunto ci tranquillizza, ci rende sereni». Poi, sia Campione che Sandri hanno affrontato il tema di una prima valutazione politica della Festa. «Siamo di fronte ad un grande successo

politico — ha detto Campione — perché la Festa è oggi un'occasione di confronto non formale. Il confronto c'è sempre stato: qui a Ferrara ha assunto dimensioni e carattere assai più grandi che in passato. Il dibattito nostro, interno al Partito, è entrato alla Festa in un modo, e ne esce — finora — in un altro: si è passati dal nominalismo alla concretezza. «Dal punto di vista politico — ha aggiunto Alfredo Sandri — la Festa si colloca in un anno particolare: ci sono state le elezioni, con molte città che hanno cambiato amministrazione; c'è stato il referendum; si è avviato il dibattito pregressuale del Pci. C'è più partecipazione ai dibattiti, perché la gente vuole conoscere quali sono le analisi e le proposte del Pci e delle altre forze politiche».



batuito, almeno così credo. Questo compito spetta al congresso. La Festa ora si prepara alle grandi giornate finali. Il «collaudo» dei primi undici giorni, e soprattutto di sabato e domenica, hanno dimostrato che la città «costa» tra l'aeroporto di Ferrara e i negozi di accoglienza, di ospitare, centinaia di migliaia di persone. Ogni giorno, fino a domenica, si succedono dibattiti e confronti: questa sera c'è l'atteso incontro fra George McGovern, senatore degli Stati Uniti, candidato alla presidenza nel 1972 per il Partito democratico. «Io abbiamo invitato perché siamo interessati a come questo grande partito, ora all'opposizione, costruisce la sua politica in vista delle elezioni presidenziali del 1988», ha detto Kovalskij, vice presidente della associazione Uss-Italia, Aldo Tortorella, della segreteria nazionale del Pci.

Giovedì chiuderanno le Feste provinciali di Bologna e Modena, e da queste ed altre città giungeranno alcuni «rinforzi» per le tre giornate finali. Saranno allestiti altri punti di ristoro, si farà di tutto perché coloro che vogliono visitare la Festa possano farlo in condizioni ottimali. A garantire questa ospitalità c'è l'esperienza negli anni precedenti: c'è, soprattutto, l'impegno di migliaia di volontari che vogliono che la loro Festa sia ricordata a lungo.

cedendo alla Festa di Ferrara. Purtroppo, la realtà nuda e cruda l'abbiamo appresa soltanto ieri, ma leggendo un altro giornale, il «Resto del Carlino». In un solo articolo, in prima pagina, era spiegata l'essenza della Festa, erano illustrati i veri temi del dibattito in corso. Non li avevamo capiti e siamo costretti a riportarli, il giorno dopo, ammettendo la nostra grave, ed ingiustificabile, incapacità. Ecco, dunque, cosa sta veramente succedendo. «Ormai il conflitto fra le opposte anime del Pci — questa la doverosa citazione — riguarda ogni aspetto della vita. Anche il pranzo, anche la cena. Che significa essere comunisti oggi? Mangiare caviale o fagioli? Bere champagne o idrolina?». Noi, incapaci, abbiamo seguito i dibattiti e le conferenze stampa, abbiamo parlato con chi ha organizzato e sta lavorando alla Festa, senza capire che bastava sedersi a tavola, guardare il menù, per capire i nodi del dibattito, e sapere anche come finirà il prossimo congresso. E dire che la verità era davanti a noi. Siamo costretti a citare, ancora una volta: «I cinque ristoranti esteri servono specialità dei seguenti Paesi: Unione Sovietica, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca, Cina, Cuba. Piatti che vengono dal socialismo reale, rigorosamente. Il senso ideologico di questa scelta è evidente. Incassiamo il colpo, continuiamo a lavorare (se pure assillati da quell'interrogativo, champagne o idrolina?), cui non è stata data risposta».

Jenner Meletti

### OGGI

#### SPAZIO CENTRALE

ORE 18.00 «Democrazia e alternative». Partecipano: Massimo D'Alema, della direzione Pci; Adolfo Battaglia, presidente del gruppo Pri della Camera. Conduce: Claudio Rinaldi, direttore di «Panorama».

ORE 21.00: «1945-1985». Partecipano: George McGovern, senatore degli Stati Uniti del Partito democratico; Aldo Tortorella, della segreteria naz. Pci; Nicolaj Kovalskij, vice presidente ass. Uss-Italia. Presiede: Alfredo Sandri, segretario della federazione Pci Ferrara.

#### TENDA UNITÀ

ORE 18.00: «La Sicilia dopo». Partecipano: Luigi Colajanni, della direzione del Pci; Sergio Mattarella, della direzione Dc; Nicola Capria, ministro del Commercio con l'Estero.

ORE 21.00: «Cosa succede in Centro America». Partecipano: Gilberto Bonalumi, della direzione Dc; Ernesto Escobar, vice resp. la sezione Esteri del Partito comunista cubano; Alberto Gallego, del dipartimento internazionale del Fronte sandinista Nicaragua; Salvador Samaja, della comm. ne politico diplomatica del Fdr-Fmln di El Salvador; Renato Sandri, del Comitato centrale Pci; Rev. Phil Wheaton, presidente della confederazione delle chiese nord americane. Presiede: Claudio Bernabucci, della sezione Esteri Pci.

#### SPAZIO FUTURO

ORE 18.00: «ALTERNATIVA COME «Città, ambiente e servizi integrati sul territorio». Partecipano: Felicia Bottino, presidente dell'Istituto naz. di Urbanistica; Giulio Di Donato, della direzione del Psi; Lucio Libertini, del Comitato centrale Pci; Ugo Vetere del Comitato centrale Pci. Presiede: Luciano Bertasi, assessore al Comune di Ferrara.

ORE 21.00: «Energia, e ciascuno la sua». Partecipano: Giorgio Nebbia, deputato della Sinistra indipendente; Franco Reviglio, presidente dell'Eni; Pier Luigi Romita, ministro del Bilancio e della Programmazione economica; Gian Battista Zorzi, del Comitato centrale Pci. Presiede: Antonino Cuffaro, del Comitato centrale Pci.

#### SPAZIO DONNA

ORE 18.00: L'aperitivo in musica. Concerto per pianoforte a quattro mani: Rita Cellini, Marina Alfano.

ORE 23.00: «Back Water», di Fabrizio Plessi.

ORE 21.00: «La natura oltre il dominio patriarcale». Partecipano: Laura Conti, presidente del Comitato scientifico della Lega per l'ambiente; Carla Pasquini, docente presso l'Università di Cagliari. Conduce: Giovanna Filippini, del Comitato centrale Pci.

#### LIBRERIA

ORE 18.00: Presentazione del libro fotografico di Paolo Zappaterra su Ferrara. Sarà presente il sindaco Soffritti.

ORE 21.00: «Il compagno Berlinguer». Partecipano: Enrico Menduni, del Comitato centrale Pci; Marisa Musu, direttore del «Giornale dei genitori»; Michelangelo Notarianni, giornalista di «Rinascita»; Claudio Petruccioli, del Comitato centrale Pci; Chiara Valentini, giornalista.

#### ARENA

ORE 21.45: Ron in concerto.

**GHIAIO BOLLENTE**

ORE 20.30: Film: «Il paese dei campanelli». (1954) di J. Boyer. Video: Gianna Nannini in concerto. Pictures at exhibition: Emerson & Lake and Palmer.

ORE 24.00: Quiz di mezzanotte. Sanremo canta.

**DRIVE IN - FGCI**

ORE 18.00: Video clips.

ORE 22.00: «L'antieros» - Film di Woody Allen e «La rivincita dei neri».

#### LA CITTÀ DEI RAGAZZI

ORE 18.00: «Non si vede bene che col cuore», costruzione di una scenografia con materiali poveri.

#### BAR SPORT

ORE 21.00: «Parliamo di Mondiali». Partecipano: Ferruccio Valcareggi e Alfredo Martini. Coordina: Loris Cullini.

### DOMANI

#### SPAZIO CENTRALE

ORE 18.00: «Come si discute e si decide nei partiti». Partecipano: Gavino Angius, della Segreteria nazionale del Pci; Felice Borgoglio, della Direzione del Psi, Paolo Cabras, della Direzione Dc. Conduce: Giorgio Galli, giornalista.

ORE 21.00: «Democrazia è alternativa». Partecipano: Gianni De Michelis, ministro del Lavoro; Achille Occhetto, della Segreteria nazionale del Pci. Conduce: Franco Cangiini, direttore de «Il Resto del Carlino».

#### TENDA UNITÀ

ORE 18.00: «Quarant'anni di sinistra in Italia». Partecipano: Massimo Goria, presidente del gruppo Dp della Camera; Mario Gozzini, senatore della Sinistra Indipendente; Giacomo Mancini, della Direzione del Psi; Fabio Mussi, della Direzione del Pci. Conduce: Ferdinando Adornato, direttore delle pagine culturali di «Panorama».

ORE 21.00: «L'Unità: oggi quotidiano popolare di massa e domani?». Partecipano: Elio Ferraris, del Comitato centrale Pci; Emanuele Macaluso, direttore de «L'Unità»; Armando Sarti, presidente del consiglio di amministrazione de «L'Unità». Presiede: Fernando Rossi, della segreteria della federazione Pci di Ferrara.

#### SPAZIO FUTURO

ORE 18.00: «Rapporto da Erice». Partecipa il prof. Antonio Zichichi.

ORE 21.00: «Tecnologie di punta e grandi progetti internazionali». Partecipano: Antonino Cuffaro, del Comitato centrale Pci; Salvatore Giannella, direttore de «L'Espresso»; Sergio Segre, parlamentare europeo. Conduce: Giovan Battista Gerace, docente presso l'Università di Pisa.

#### SPAZIO DONNA

ORE 18.00: «Rapporto da Nairobi». Partecipano: Tina Anselmi, della Direzione Dc; Romana Bianchi, del Comitato centrale Pci; Maria Rosa Cutrufelli, giornalista; Renata Livraghi, docente presso l'Università di Parma.

ORE 21.00: Daniele Formica in «Formica Standing-up shows».

ORE 23.00: Video: «Incatenate alla pellicola» di Gianni Toti.

#### LIBRERIA

ORE 21.00: «Messaggi da leggere e messaggi da guardare. I linguaggi della grafica». Partecipano: Aldo Colonetti e Giovanni Anselmi, della rivista «Linea Grafica»; Giovanni Baule, direttore della rivista «Linea Grafica»; Franco Ortoni, dello studio Ortoni e Steiner.

#### RIDOTTO TEATRO COMUNALE

Seminario internazionale. La presenza di Gramsci nella cultura latino-americana. Relazioni di: Valentino Gerrattina, José Aricó, Alfonso Velez Pilego, Nestor Garcia Canclini, Marcello Lagerde.

#### GHIAIO BOLLENTE

ORE 20.30: Film: «Basta guardarla» (1961) di Luciano Salce. Video: A. London Show, David Bowie, Thriller di Michael Jackson.

#### DRIVE IN - FGCI

ORE 18.00: Video clips.

ORE 22.00: Parliamo di moda e look. Sfilata di moda con Choose Life.

#### LA CITTÀ DEI RAGAZZI

ORE 18.00: «Adesso batteteci le mani». Spettacolo di animazione.

#### BAR SPORT

ORE 21.00: «Parliamo di motociclismo». Partecipano: Lucchini e Maddy.

### Le esperienze di governo in Europa

## Amato: la sinistra è conservatrice Cervetti: basta col provincialismo



FERRARA — Dallo stand «Ghiaccio bollente» riecheggiano le note di un brano di Springsteen, tratto dalla famosa manifestazione «no nukes». È sabato sera, alla Festa dell'Unità, e il violone centrale è percorso da gente di ogni tipo. I tifosi di Baglioni, reduci dal concerto che si è appena concluso, sono sicuramente in maggioranza. Ma c'è anche chi, involontariamente, inciampa nelle note di Bruce, si dirige repentinamente al «Drive in», in cerca del referendum sul nucleare e le scelte energetiche.

Partecipare al referendum è cosa davvero semplice: basta raggiungere lo stand dei giovani comunisti, dove anche lo sguardo meno attento, più disinvolto e disimpegnato, non può fare a meno di voltarsi a sinistra (appena entrato) ed essere attratto dalla gente che si affolla attorno al tavolo e all'urna della consultazione. I partecipanti hanno davvero l'aria di recarsi a «votare», compilano diligentemente la scheda, firmano sugli appositi block notes, e si fermano a parlare, a chiedere informazioni. I più riservati possono votare dietro al separé, inchiodato dai compagni della Fgci. I

più gentili, invece, non mancano di chiedere una copia di «Jonas», il mensile promosso dai giovani della Fgci. Il referendum è già un gran successo: nei primi tre giorni hanno votato più di ventimila persone, accumulate dal grande bisogno di capire, di discutere, di partecipare, di contare di più. Ed il confronto è davvero serrato. Sono in molti a fermarsi a parlare. Ecco spuntare qua e là capannelli di giovani e anziani, ecco «nuclearisti» ed «antinuclearisti» discutere a voce alta, con grande passione. Chi vota di più sono proprio i giovani e gli anziani. I primi sembrano essere i più informati, vanno direttamente al sodo, dispensando giudizi a voce alta che dimostrano una grande compe-

### Da uno dei nostri inviati

FERRARA — In Europa i governi della sinistra, là dove si sono insediati, hanno sbagliato tutto lasciandosi schiacciare dalla loro anima «conservatrice», che sarebbe quella che esprime solo gli interessi degli aderenti ai partiti di sinistra. Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, su questo punto non ha dubbi. La destra, sempre in Europa, ha ottenuto successi politici, ma sul piano della soluzione dei problemi sociali è stata un vero fallimento.

È la replica di Gianni Cervetti, presidente del gruppo parlamentare comunista a Strasburgo. Si discute, sotto la tenda de L'Unità, dell'esperienza di governo della sinistra in Europa. A moderare il dibattito è l'o-

norevole Renzo Santini, socialista. Un tema di grande attualità, evocato o affrontato direttamente in quasi tutti i dibattiti che stanno animando in questi giorni la scena politica, dentro e fuori la Festa. «Ne parliamo per dire ciò che servirebbe per fare un governo della sinistra in Italia», esplicita subito Amato. Ed è quello che interessa al numeroso pubblico presente, che bombarda di domande i relatori. La socialdemocrazia è crisi del «welfare State»? Ma la sinistra in Italia ha un progetto di cambiamento? È possibile un'alternativa di sinistra? Amato ripete i rischi che debbono essere evitati: il dogmatismo (non riuscire a staccarsi dagli interessi che li direttamente si rappresentano); l'incapacità di raccogliere gli elementi del progresso e di rap-

resentarli in un governo nazionale. A questi scivoloni su «buco di banana» Amato fa risalire il fallimento delle «esperienze» socialdemocratiche in Germania, in Francia. Poi si lancia in una elencazione di cose che, a suo dire, all'interno delle forze di sinistra italiane sarebbe conservatore e che cosa progressista. Progressista tutto quello che propone l'attuale presidenza del Consiglio in materia di pensioni, sanità, finanza. Conservatore il resto, il referendum voluto dal Pci, la difesa delle classi più deboli, l'opposizione allo smantellamento dello Stato sociale ad esclusivo vantaggio della classe agiata.

Cervetti si rammarica della della «singola tenzone» politica che è stata ridotta la discussione. Ma proprio questo, il ragionare in termini provinciali, nazionali, è stato l'errore

delle forze di sinistra, che ha portato anche alla crisi dello Stato sociale. Dall'impatto si esce solamente realizzando grandi intese, allargando alle forze non di sinistra, su temi fondamentali come, ad esempio, la sicurezza internazionale (politica, reciproca e comune tra le parti anche antagoniste).

Si esce impegnandosi nell'unità delle forze di sinistra nell'intero continente. E allora anche in Italia sarà più facile arrivare all'alternativa. Senza errori di schematismo — avverte Cervetti — Bisogna coagulare altri partiti su questioni come l'occupazione (anche in economia si apre una fase costitutiva). Ma fondamentale resta sempre l'intesa tra Pci e Psi.

G. M.

### Prolungata l'iniziativa Fgci

## Già in 20.000 hanno votato al referendum sul nucleare

FERRARA — Sono arrivati tutti e due a cavallo. Parsifal-Amato — noi ci aiutiamo di con-

trattare i valori e la voglia di cambiare in cambio di posti di potere; il punto di partenza è comune, la crisi della politica, ma le soluzioni sono diverse e alternative. Protagonismo e partecipazione di tutti, non tecnica e arte delle mediazioni e affare di pochi eletti; presa di coscienza di se stessi della propria libertà individuale e confrontarla con le altre individualità.

Ed è proprio alla scarsa capacità di confronto e tolleranza che Folea ha richiamato i cattolici popolari: «Sento esprimere impetibilità e non tolleranza verso chi la pensa in modo diverso dal vostro, tanto forte quanto è forte la capacità di risolvere gli appetiti politici degli uomini della Dc».

Parsifal-Simone ha detto: «È un periodo in cui i laici vogliono insegnare ai cattolici come devono vivere la loro fede. Uno deve fare la propria scelta tenendo conto della fede, quella che ha dato, il significato alla sua vita. Anzi chi dice di non avere un punto fermo, una certezza, un ideale ultimo, questo è intollerante, anche psicanaliticamente». Folea ha ricordato che le uniche occasioni di confronto tra i due movimenti sono state quelle create dalla Fgci che ha invitato i cattolici popolari alle feste de L'Unità: «al meeting di Rimini non ci avete mai invitato».

### Dalla nostra redazione

FERRARA — Sono arrivati tutti e due a cavallo. Parsifal-Amato — noi ci aiutiamo di con-

trattare i valori e la voglia di cambiare in cambio di posti di potere; il punto di partenza è comune, la crisi della politica, ma le soluzioni sono diverse e alternative. Protagonismo e partecipazione di tutti, non tecnica e arte delle mediazioni e affare di pochi eletti; presa di coscienza di se stessi della propria libertà individuale e confrontarla con le altre individualità.

Ed è proprio alla scarsa capacità di confronto e tolleranza che Folea ha richiamato i cattolici popolari: «Sento esprimere impetibilità e non tolleranza verso chi la pensa in modo diverso dal vostro, tanto forte quanto è forte la capacità di risolvere gli appetiti politici degli uomini della Dc».

### Confronto tra Simone e Folea

## Per chi non crede è uno psicotabile. La Dc? «Cambierà»

In mezzo a tanti cavalli non poteva mancare il «cavallo di razza» Giulio Andreotti: il punto vero — ha detto Folea — è il rapporto che voi avete con il partito; un esempio è quello con Andreotti amico del chierichetto Salvo Lima. Io ti invito stasera a firmare un documento sulle dichiarazioni che il ministro degli Esteri ha avuto l'impudenza di rilasciare al suo ritorno dal Sud Africa».

Parsifal-Simone non ha neanche provato a cercare una penna sotto la sua corazzata per firmare: nessuna risposta, nonostante l'invito sia stato ripetuto per due volte.

Insomma da una parte una voglia di capire, di confrontarsi, dall'altra un movimento cattolico popolare che porta certezze che producono, dall'altro, una forza di impatto maggiore. Tra «certezze» e «stravaglie», Paolo Franchi, ha posto un semplice quesito a Simone: cosa fareste se fossi segretario della Dc? «Non so come sarebbe la Dc — ha risposto — ma sarebbe senz'altro migliore. La critica che muovo alla Dc è quella di non essere più capace di rappresentare un'ipotesi, perché i suoi uomini non sanno essere per il Paese la proposta di una vita, una strada da percorrere. E gli osanna e le grida «Giulio, Giulio di Rimini? Mah, sarà forse un'altra leggenda, non quella di Parsifal senz'altro».

Fabio Ziosi

### Volete pernottare? C'è posto

FERRARA — Una buona notizia per chi intende venire (ed alloggiare) a Ferrara per il gran finale della Festa: «Siamo pronti» dicono i responsabili dell'ufficio ospitalità che operano in collaborazione con l'agenzia «Larus viaggi» — a ricevere 50 mila presenze e a garantire il pernottamento per un periodo da uno a tre giorni. Le località individuate sono i Lidi comacinesi (almeno mille posti letto in appartamenti), i campeggi dell'area Cei (Ferrara) e Florenz (Lido degli Scacchi), infine alberghi dei Lidi e di Ravenna, Bologna, Modena e Rovigo (Bologna, preferibilmente, per chi viaggia con mezzi pubblici, Rovigo, Modona e Lidi per chi vorrà venire alla festa con mezzi propri). Per informazioni e prenotazioni (per alberghi, appartamenti e campeggi) i numeri sono: 0532/901055-6-7, oppure 0533/87754-84278.

Maurizio Vinci  
(direttore di «Jonas»)

Ferrara  
1985